

MARTINA CAIRONI

a cura della 1^{ca}





L'INCIDENTE E LA VOGLIA DI VIVERE

www.youtube.com/watch?v=FxJOgPFVQM

L'incidente e la voglia di vivere

Aveva 18 anni, amava lo sport e le piaceva uscire con le amiche. Stava tornando a casa da una festa quando un pirata della strada ha deciso di portarle via metà della gamba sinistra. “Mi sono trovata con la vita ribaltata, non avevo considerato che fortuna era avere 2 gambe”.

“Trovarsi disabile a 18 anni, con la gamba sinistra amputata sopra al ginocchio! E' stata durissima. Quello per me è stato toccare il fondo e da quel fondo ho pensato dentro di me «Verranno momenti migliori».”



DALLE PRIME CADUTE ALLA PISTA OLIMPICA

Dalle prime cadute alla pista olimpica

“La vita era ancora lì ad aspettarmi e la posta in gioco era alta. Quando ero nel centro INAIL per la mia prima protesi da cammino, ho visto i cartelloni degli atleti amputati, così ho preso seriamente in considerazione di riprendere a correre e in quel momento ho deciso di tornare alla mia passione: lo sport.”

E' stato difficile per Martina perchè le sensazioni motorie erano molto diverse, sono state numerose le cadute, ma lei non ha mollato e ha preso coraggio fino ad raggiungere la sua prima gara.

DIVENTARE UN SIMBOLO



Diventare un simbolo

Entrare da atleta nel corpo delle Fiamme Gialle e raggiungere l'indipendenza economica ha segnato per lei un altro cambiamento importante, come anche il passaggio dallo sport dilettantistico a quello agonistico. Tuttavia la notizia della vittoria non si è diffusa subito e per Marty è stato meglio così. In Università non voleva che sapessero dei suoi risultati per non essere trattata diversamente dagli altri studenti.

I professori con cui ha dato gli esami l'hanno saputo a posteriori; è stato alla fine dell'ultimo esame di Cinese che ha raccontato, in lingua Cinese, di essere stata alla Paralimpiade.

Nel 2013 si sono aggiunti i Mondiali di Lione dove è riuscita a vincere l'oro sia nel salto in lungo, sia nei 100 metri e i Mondiali di Doha del 2015, dove ho portato a casa l'argento nel salto in lungo e l'oro nei 100 metri, con il record del mondo spostato per la prima volta al di sotto dei 15".



DIFFICOLTÀ DELLO SPORT NELLA VITA DI
TUTTI I GIORNI

LA DIFFICOLTA'

“Nonostante i risultati raggiunti, non significa che la mia vita di atleta sia facile.

Bisogna far sì che sempre più ragazzi con disabilità si avvicinino allo sport. Vorrei che, grazie anche alla mia testimonianza, i ragazzi possano comprendere che un atleta disabile possiede pari dignità di un atleta normodotato. Esistono svariati modi per integrare una persona disabile all'interno di uno sport o durante l'ora di educazione fisica, il trucco sta nel pensare subito alla soluzione nel momento in cui si presenta l'opportunità.”



FINE

*i ragazzi di I C
a.s. 2021/22*